

Oggi il filologo Cicala a Bari col saggio "Andare per i luoghi dell'editoria", pubblicato dal Mulino



L'ANALISI

Fare libri a Sud Nel nome di Laterza è Bari la capitale

La leadership nel Mezzogiorno insieme con Sellerio a Palermo si è consolidata con realtà come Dedalo e, in Salento, Manni

di Roberto Cicala

In certi pomeriggi deserti d'estate ogni angolo sembra il punto di fuga verso un infinito pieno di promesse» scrive Gianrico Carofiglio della sua Bari e vale anche per le molte promesse delle case editrici pugliesi che non possono non essere una tappa nell'itinerario che ho condotto lungo i luoghi dove nascono nella nostra penisola quei libri che amiamo, scoprendo le sigle che hanno plasmato l'identità culturale italiana mediante i gusti e le scelte di editori protagonisti.

Sono storie di luoghi talvolta curiosi (la sede della Giunta fu il palazzo dove fu ordinata la congiura dei Pazzi contro i Medici) e di personaggi unici, come il bidello torinese che si fece editore dei suoi professori, Giappichelli, o il giovane falegname Vito Laterza che decise di aprire una cartoleria a fine '800 a Putignano, alle origini della casa editrice. Ma è interessante parlare anche dei loghi di queste imprese: dal marchio storico laterziano con un rosone alla San Nicola su un labirinto disegnato da Leonardo da Vinci fino all'insegna dei Manni (buon 40° compleanno!) con una sorta di croce greca, secondo la loro mentore Maria Corti raffigurazione di persone sedute a conversare intorno al fuoco, tratta dalla grotta dei Cervi, la Cappella Sistina del Neolitico, eseguita in guano e ocra rossa quattromila anni fa a Porto Badisco sotto Otranto.

Da Milano attuale metropoli dell'editoria italiana a Palermo, che grazie a Sellerio non è più una periferia isolana, il viaggio nel Meridione dei libri testimonia come la forbice degli sconfortanti dati sulla

lettura indica una divisione tra nord e sud che non riguarda affatto la passione, l'intelligenza e la creatività di piccole e grandi realtà distribuite dappertutto (pensiamo anche all'isolata ma propulsiva Rubbettino nel cuore della Calabria). E oggi le quote di mercato di Bari hanno sottratto il primato di capitale del sud a Napoli, da cui pure il fondatore di Laterza all'inizio doveva dipendere sia per l'università che per i suggerimenti (anche le tirate d'orecchie) di don Benedetto Croce.

Si va dalla casa che Mario Adda ha fondato nel 1963 con il proprio nome per valorizzare il patrimonio storico-artistico del Mezzogiorno, nel quartiere storico Maddonnella, in un palazzo d'epoca postbellica, alla quasi coetanea Dedalo che nella zona industriale



Il saggio e l'autore

La copertina di *Andare per i luoghi dell'editoria*, edito da Il Mulino (pagg.192, 14 euro) e Roberto Cicala, filologo e studioso di editoria

ha sede presso lo stabilimento topografico progettato negli anni '70 dagli architetti Chiaia e Napolitano (nell'ingresso opere dello scultore Raffaele Spizzico) con l'idea di Raimondo Coga di adeguare il linguaggio scientifico a un pubblico più ampio, attualmente in mano alla seconda generazione con Claudia. Senza dimenticare il catalogo di Cacucci avviato nel 1929 a partire da giurisprudenza ed economia. Resta emblematica l'idea del giovane Vito, da ebaniista a editore con la denominazione del padre falegname, «Gius. Laterza & Figli», visto che è ancora minorenni e che nella sua testa il successo deriva dal coinvolgimento degli altri fratelli, compreso il più piccolo, Francesco, di soli 9 anni. Da Taranto si trasferisce a Bari nell'anno della Torre Eiffel e in

**L'appuntamento
L'evento in libreria**

Saranno Alessandro Laterza e Gabriella Caruso a presentare oggi alle 18,30 alla libreria Laterza di Bari il volume *Andare per i luoghi dell'editoria* di Roberto Cicala (Il Mulino), filologo, docente in Università Cattolica, editore di Interlinea, tra i maggiori esperti dei Meccanismi dell'editoria come s'intitola un suo precedente volume. L'evento è a cura dell'associazione Donne in corriera. L'ingresso è libero.

quel 1889 Vito punta sulla cartoleria investendo 3000 lire e incassando il primo giorno solo 55 centesimi, senza scoraggiarsi. L'atto inaugurale dell'editrice è un manifesto ai lettori datato 1901. È una svolta e se ne accorge un critico fine come Renato Serra avvertendo che è «qualche cosa come la nuova automobile di Edison o il viaggio del Cook».

Oggi l'attività originaria della libreria resiste grazie alla vivacità di Maria Laterza mentre il fratello Alessandro gestisce la parte editoriale (con il cugino Giuseppe che sta nella sede di Roma): è la quarta generazione nella fedeltà a un progetto legato al rigore scientifico e all'impegno civile ma aperto alle forme nuove dei festival e del mondo digitale, compresi i Presidi dei libri che promuovono la lettura a cominciare dall'amata Puglia, dove altre piccole sigle animano la cultura, da quella balcanica proposta da Besa alla poetica coltivata a Latiano, in provincia di Brindisi, da Interno Poesia, nata da un blog fondato nel 2014 da Andrea Cati. Sono storie e passioni di una bibliodiversità che rispecchia la variegata identità dell'Italia di oggi, di cui le case editrici sono uno specchio veritiero tra carta e intelligenza artificiale.

Conta sempre avere maestri, gli autori stessi che vengono pubblicati da Laterza e gli altri, come a suo tempo Croce, poi Canfora e Barbero, un tempo Le Goff e oggi Carofiglio, vendendo diritti in tutto il mondo ma mantenendo a Bari la casa del cuore, in un luogo che potrebbe sembrare una delle *Città invisibili* di Calvino, dove «di quest'onda che rifluisce dai ricordi la città s'imbeve come una spugna e si dilata».